

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03707

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18
Seduta di annuncio: 230 del 01/10/2019

Firmatari

Primo firmatario: [BRUNO BOSSIO VINCENZA](#)
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
Data firma: 01/10/2019

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data
01/10/2019

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03707
presentato da
BRUNO BOSSIO Vincenza
testo di
Martedì 1 ottobre 2019, seduta n. 230

BRUNO BOSSIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale, insieme all'Osservatorio delle Camere penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 istituti penitenziari in 17 regioni;

al 31 luglio 2019 i detenuti ristretti nelle nostre carceri erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello così ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane ci sono stati 29 suicidi;

la delegazione che ha visitato ha visitato la casa circondariale di Reggio Calabria «Arghillà» il 17 agosto 2019 ha potuto rilevare che, al 17 agosto, i detenuti sono 365 di cui 213 definitivi, 93 in attesa di primo giudizio, 51 stranieri e nessun mediatore culturale, con una capienza regolamentare di 302 posti in 89 «camere di pernottamento». Sono 64, di cui 3 all'estero, i detenuti che svolgono attività lavorativa, la maggior parte delle celle ospita tra 7 ed 8 detenuti su letti posti sistematicamente l'uno sull'altro sino al terzo livello. Usufruiscono di un unico bagno senza *bidet*, attendendo il proprio turno per i bisogni fisiologici o per potersi lavare, quando l'acqua, dopo ore di assenza, esce improvvisamente dai rubinetti. Molti bagni presentano pareti invase dalla muffa. In generale, lo spazio disponibile non rispetta gli *standard* previsti dal Ministero della giustizia in nessuna delle celle, da 6, da 7 o da 8 persone;

il personale di polizia penitenziaria, con 112 effettivi su una pianta organica di 160, è costretto ad usufruire di una caserma, posta all'interno della struttura, in condizioni di degrado assoluto;

sono 7 gli educatori ed 1 è lo psicologo presente una volta a settimana, oltre ad 1 esperto a ore;

nonostante numerosi siano i detenuti problematici e l'ultimo suicidio si sia verificato alcune settimane addietro proprio ad Arghillà. L'area sanitaria ha un'assistenza infermieristica garantita dalle 7 alle 22, circa 20 sono i detenuti che presentano disturbi di natura psichiatrica, mentre 43 sono in carico al Sert per le tossicodipendenze;

pur in presenza di strumenti e gabinetti medici attrezzati, le prestazioni specialistiche, per ragioni tutte interne all'azienda sanitaria provinciale, sono estremamente dilatate nel tempo e durante la visita è stato riferito che, sino al mese di marzo 2019, vi erano oltre 390 prestazioni specialistiche richieste ed ancora inevase;

ad Arghillà si trovano numerosi detenuti in regime di alta sicurezza, con pene lunghe da espiare, trasferiti là per il sovraffollamento delle sedi di assegnazione, costretti a trascorrere le loro giornate senza alcuna attività specifica —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta in premessa;

quali iniziative intendano assumere affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali iniziative di competenza intenda adottare il Governo per riportare nella legalità costituzionale il carcere di Reggio Calabria «Arghillà» e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi sottoposti i detenuti;

quali iniziative di competenza si intendano assumere per fronteggiare la gravissima situazione sanitaria;

se e in quale modo il Governo intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa, più in generale nelle carceri italiane e in particolare a quella ristretta presso il carcere «Arghillà» di Reggio Calabria;

quali iniziative di competenza si intendano assumere per vigilare affinché venga garantito il diritto alla salute dei detenuti, considerata la presenza di un così alto numero di casi psichiatrici e di tossicodipendenti.

(4-03707)

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

trattamento crudele e degradante

detenuto

soppressione di posti di lavoro